

Rientro dei capitali. Le risposte della Dre Lombardia sulle principali questioni interpretative aperte

Prelievi spiegati nella relazione

Nel documento vanno fornite indicazioni sull'utilizzo dei contanti

GLI ALTRI FRONTI

Consigliabile aprire le cassette di sicurezza in presenza di un notaio. Per i delegati obbligo di adesione alla procedura

Carlotta Benigni
Antonio Tomassini

■ L'osservatorio regionale sulla **voluntary disclosure**, creato dall'agenzia delle Entrate con gli Ordini dei dottori commercialisti ed esperti contabili della Lombardia, ha pubblicato le risposte fornite dalla direzione regionale della Lombardia ai quesiti prospettati dagli operatori in tema di **voluntary disclosure**.

Vengono affrontati numerosi temi pratici relativi alle modalità di presentazione dell'istanza e modalità di calcolo degli importi dovuti e alcune delle risposte dovrebbero essere poi recepite anche dalla seconda circolare dell'Agenzia di imminente pubblicazione. Le risposte della Dre, ancorché non promananti dall'organo centrale, ingenerano comunque affidamento in capo ai contribuenti.

Tra i temi più delicati c'è sicuramente quello dei **prelievi dai conti esteri**. La Dre della Lombardia ribadisce che il prelevamento di contante costituisce un mero indizio rispetto alla operazione sottostante. Se in base all'importo (non significativo) e alla frequenza (abituale) possono ritenersi utilizzati per spese correnti, l'Agenzia dovrebbe ritenere plausibile l'utilizzo per uso personale. In ogni caso, e soprattutto per i prelievi di importo più significativo, nella relazione illustrativa all'istanza dovranno essere forniti i chiarimenti necessari alla identificazione del loro utilizzo, oltre che eventuali elementi probatori circa il loro utilizzo (versamenti su altri conti correnti, acquisti di beni immobili, eccetera). Ricorda, infatti, l'Agenzia che la voluntary è improntata alla completezza e veridicità dei dati, e che l'eventuale omissione volontaria di informazioni, o il fornire informazioni false espone il contribuente

al nuovo reato introdotto proprio dalla legge n. 186/2014. Resta fermo che i prelievi non potranno mai essere considerati reddito per gli aderenti.

La Dre precisa poi che in caso di conti correnti con deleghe a operare vi sarebbe l'obbligo di aderire alla procedura per tutti i delegati, anche se non hanno mai operato sul conto. Ciò in quanto la semplice disponibilità o possibilità di movimentare il conto avrebbe comportato l'obbligo di compilazione del quadro RW. Rimangono esclusi solo i delegati a operare per conto del titolare (come gli amministratori di società), o la mera delega al prelievo (ante 2013). L'Agenzia ribadisce tuttavia che i delegati dovranno presentare la disclosure solo relativamente alla violazione degli obblighi di monitoraggio, tra l'altro beneficiando della divisione pro-quota delle sanzioni, mentre le imposte e le connesse sanzioni rimangono di esclusiva competenza del titolare. Si auspica a tale riguardo che l'Agenzia consenta la possibilità di fornire la prova contraria, o quantomeno di prevedere una relazione illustrativa più light per i soggetti delegati (magari senza necessità di allegare tutta la documentazione, che è già presente nell'istanza del titolare richiamato tra i soggetti collegati).

Sulle cassette di sicurezza viene ribadita l'opportunità che vengano aperte in presenza di un notaio per la rilevazione del contenuto e la valorizzazione. Anche qui è auspicabile un ampio spazio alla (difficile) prova contraria rispetto alla presunzione di evasione per attivi blacklist. Viene espressamente prevista la possibilità di avvalersi dell'istituto del ravvedimento "lungo" per sanare omessi versamenti Ivie e Ivafe, ovvero per regolarizzare eventuali imposte di donazione o successione non versate, in alternativa all'accertamento da parte dell'ufficio a seguito di presentazione dell'istanza. Starà al contribuente valutare la scelta più conveniente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Domande e risposte

01 | L'OSSERVATORIO

L'Osservatorio sulla voluntary disclosure è nato in Lombardia grazie a un accordo tra Ordine dei dottori commercialisti ed esperti contabili e [agenzia delle Entrate](#).

La Dre Lombardia ha risposto a oltre 70 quesiti arrivati dagli operatori

02 | I QUESITI

Le domande presentate, che spesso propongono anche una soluzione, sono molto pratiche. La Dre Lombardia in alcuni casi condivide le soluzioni proposte, ma più spesso ne dà di nuove.

C'è chi chiede se è corretto inviare la documentazione in formato Pdf e chi vuol sapere se Hong Kong è tra i paesi black list, si chiede quale tasso di cambio utilizzare, se è necessario specificare in che modo si è accumulato il capitale detenuto all'estero o come comportarsi se chi ha commesso la violazione apre un conto all'estero senza dichiararlo è nel frattempo deceduto.

Parte delle risposte della Dre Lombardia rientrano nella circolare sulla voluntary che [l'agenzia delle Entrate](#) pubblicherà a breve